



IN CORTEO Manifestazione dei ricercatori dell'Università

Ateneo, i precari intasano gli uffici con le domande d'assunzione

Potrebbe essere un vero intasamento quello a cui va incontro l'ufficio del personale dell'Università. È già cominciata, infatti, la consegna delle domande di stabilizzazione da parte dei precari dell'Alma Mater e proseguirà fino al 31 marzo prossimo. È l'iniziativa organizzata dalla Rete dei ricercatori precari di Bologna, che da tempo chiedono chiarezza sui tempi e sui criteri di regolarizzazione. «Abbiamo previsto un percorso di mobilitazione», spiega la portavoce Anna Borghi, a partire proprio dalle «istanze di stabilizzazione» che potenzialmente potrebbero essere circa tremila. Tutte le domande saranno poi consegnate simbolicamente anche al Ministero, in occasione di una manifestazione nazionale che si dovrebbe svolgere tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. I precari dell'Alma Mater bolognese infatti sono il 57% del totale del personale. Tra Cnr e Inaf, invece, la quota scende al 30%. Tra i punti su cui i precari fanno leva c'è la richiesta dell'Alma Mater di «investire tutte le risorse disponibili per assumere i ricercatori a tempo indeterminato» e di utilizzare, come tipologie contrattuali, solo contratti a tempo determinato e assegni di ricerca.